

## La città Multietnica > Istruzione > La scuola nei Paesi d'origine dei bambini immigrati > Bosnia-Erzegovina

### Bosnia-Erzegovina

La Repubblica socialista della Bosnia-Erzegovina, costituita nel 1945, era membro della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia fino alla dissoluzione del Paese nel 1991. La Repubblica di Bosnia ed Erzegovina è stata riconosciuta come Paese indipendente nel Marzo 1992 e ammessa alle Nazioni unite a pieno titolo nel Maggio dello stesso anno.

La guerra che ha coinvolto la repubblica e i suoi Stati vicini (Croazia e Jugoslavia) è iniziata il 4 Aprile 1992. Gli accordi di Dayton, che hanno posto fine al conflitto, sono stati firmati a Parigi il 14 Dicembre 1995, creando così due entità nel Paese: la Federazione della Bosnia-Erzegovina e la Repubblica serba, ognuna con proprie strutture organizzative. Nella ex Jugoslavia, l'integrazione multiculturale era un dato di fatto della vita quotidiana, almeno dal IX secolo.

Prima dell'indipendenza, la Bosnia-Erzegovina era una società multiculturale dove diversi gruppi etnici interagivano in ogni sfera della vita. Durante questo periodo, l'educazione secondaria e universitaria si è ampiamente diffusa in tutto il Paese. Anche attraverso contatti personali, gli studenti imparavano a conoscere le altre comunità.

Oggi la pulizia etnica e i massicci spostamenti di popolazione, avvenuti durante il conflitto, rendono pressoché impossibile la continuazione di questo stile di vita. Tutto ciò ha una ricaduta anche sui programmi educativi. Al momento, le riforme del sistema educativo in Bosnia-Erzegovina sono andate identificando temi nazionali - come ad esempio sociologia, musica, arte, letteratura, geografia e lingua nazionali - che i cantoni sono autorizzati a modificare.

Di conseguenza, l'educazione si allontana dal multiculturalismo, al contrario di quanto accade nei moderni Paesi europei. A causa degli spostamenti di popolazione, non esistono statistiche sull'iscrizione per gruppi di età, tuttavia dati parziali indicano che il tasso di abbandono della scuola primaria, specialmente nelle aree seriamente danneggiate dalla guerra e/o in quelle dove c'è un grande numero di profughi, è aumentato drammaticamente durante gli ultimi anni, in particolare per le ragazze. Le ragazze spesso abbandonano la scuola per le loro aumentate responsabilità domestiche.

Un altro aspetto che caratterizza l'abbandono scolastico deriva dall'attuale insufficiente distribuzione delle scuole nel Paese, poiché dislocate secondo criteri precedenti la divisione. Sicché in alcune regioni ce ne sono troppe, mentre in altre sono veramente poche. Nel 1992, l'anno scolastico è stato ridotto e il programma della scuola dell'obbligo dimezzato. Nel 1993, la legislazione della scuola primaria e secondaria ha subito un'ulteriore modifica. In base agli accordi di Dayton, però, i cantoni non sono obbligati a seguire la legge sulla scuola del 1993. La mancanza di comunicazione fra regioni e municipalità, provocata dall'isolamento durante il conflitto, ha rafforzato le iniziative locali.

#### > La scuola pubblica

Fra il 1951 e il 1992, l'educazione era finanziata da diversi fondi autonomi pubblici decentrati alle regioni dal governo centrale. Nell'Ottobre 1995, i fondi centrali sono stati ceduti ufficialmente e le autorità regionali sono diventate responsabili per il finanziamento dell'educazione a tutti i livelli. I fondi centrali, durante la guerra, servivano soltanto per pagare i salari degli insegnanti.

Dal 1991, la politica del governo ha incoraggiato la formazione della scuola privata a tutti i livelli. In base a tale politica, i governi cantonali sono in grado di autorizzare l'apertura delle scuole private. Il numero dei ragazzi iscritti è ancora abbastanza modesto. Molti finanziamento provengono da donazioni private.

#### > Insegnamento generale: corso di studi

	Durata	Età prevista
Superiori	4 anni	dai 15 ai 19 anni
Elementari *	8 anni	dai 7 ai 15 anni
Materna	3 anni	dai 4 ai 7 anni
* Scuola dell'obbligo		

#### > Scuola dell'obbligo

La scuola dell'obbligo, gratuita, è costituita da un unico ciclo della durata di otto anni, definito educazione elementare. Nelle prime quattro classi (I-IV), l'intero programma è insegnato da un unico maestro, nelle restanti quattro classi (V-VIII), le materie sono insegnate da diversi professori, specializzati nelle singole discipline. L'età di inizio è fissata a 7 anni. Nel 1991, quasi il 100% dei ragazzi in età scolastica era iscritto alla scuola dell'obbligo. Le difficili condizioni lasciate dalla guerra e i movimenti di popolazione rendono attualmente l'accesso alla scuola problematico per tutti gli studenti. Durante la guerra si è verificato un drammatico declino del numero delle scuole, degli studenti e degli insegnanti.

Prima della guerra, il 15% dei bambini frequentava la scuola materna; tale percentuale è diminuita a causa della guerra.

#### **> Scuola privata: percentuale iscritti**

- Materna n.d
- Elementari n.d
- Superiori n.d
- Scuola Elementare
- Età prevista: Dai 7 ai 14 anni
- Durata: 8 anni
- Tasso di scolarizzazione lordo: n.d
- Tasso di scolarizzazione netto: n.d
- Tasso di ripetenza: n.d
- Numero di allievi per insegnante: n.d
- Insegnanti donne: ; n.d

#### **> Calendario e Orari**

La scuola comincia nei primi giorni di Settembre e termina all'inizio di Giugno, sono previste vacanze estive e invernali. Una classe media ha 30-40 studenti che seguono 25 ore di insegnamento alla settimana per 38 settimane, per 190 giorni di frequenza all'anno. Possono comunque essere programmate attività aggiuntive che richiedono ulteriore tempo. In base alle aspettative delle autorità, il programma dovrebbe essere concluso in 36 settimane (180 giorni).

L'anno scolastico dell'ottava classe (ultimo anno della scuola elementare) è più breve di 2 settimane. Le lezioni si svolgono per 5 giorni alla settimana, dal Lunedì al Venerdì.

#### **> Programmi e organizzazione scolastica**

La definizione del programma, comune anche alle scuole private è di competenza del Ministero dell'educazione e dell'Istituto centrale di pedagogia. Il cambiamento più significativo rispetto al programma in vigore nella ex Jugoslavia riguarda l'introduzione delle cosiddette materie nazionali, alle quali viene data ampia enfasi e che costituiscono oltre il 20 % del programma. Obiettivo della federazione consiste nel mantenere un approccio multiculturale all'educazione, ma in realtà il programma bosniaco è insegnato nella parte del Paese controllata dall'esercito della Bosnia - Erzegovina e quello croato nella parte controllata dall'esercito croato - bosniaco

Dalla prima elementare vengono insegnate lingua e letteratura, matematica, studi sociali e naturali, educazione musicale, arte, educazione fisica e alla salute. Dal quarto anno viene introdotta la lingua straniera, e dal quinto gli studi naturali e sociali sono sostituiti dalle discipline di geografia, storia e biologia.

A queste materie si aggiungono fisica in sesta e chimica nella settima classe. Sono previsti altri corsi, in base al tempo e alle risorse disponibili, quali scienza domestica (quarto - quinto anno, 36 ore all'anno),

informatica (quinto - sesto anno, 36 ore), educazione tecnica (36 ore nel quinto e sesto anno, 34 nel settimo anno), elementi di difesa civile (settimo anno, 34 ore). Sono programmate, inoltre, attività educative come attività di classe, attività libere, sociali e culturali, corsi di ripetizione (dal primo anno) e istruzione aggiuntiva per gli studenti più bravi (dal quarto al settimo anno).

#### > **Valutazione**

La valutazione degli studenti è effettuata soltanto dall'insegnante della classe. Alla fine di ogni anno vengono redatte le pagelle. È prevista la ripetenza.

#### > **Glossario**

- Obdaniste: scuola materna.
- Osnovna skola: scuola elementare.
- Srednja skola o visa skola: scuola superiore.
- Obavezno obrazovanje: scuola dell'obbligo.
- Univerzitet: università.
- Svjedocanstvo (svjedodzba): diploma.

#### > **Fonti**

Washington Post Link, 1996.

AA.VV., The Education Sector in Bosnia-Herzegovina and Possible Long-Term Options for Educational Policy, Planning and Development Assistance, Unicef and Unesco Report, Sarajevo, 1994.

AA.VV.9 Review of the education system in the Federation of Bosnia and Herzegovina, Unesco Publications, Paris, 1996.

De Liva W., I percorsi formativi nell'area dell'ex Jugoslavia. Confronti fra la realtà antecedente la guerra civile e la situazione attuale, IPRASE, Trento.

---

**La città Multietnica > Istruzione > La scuola nei Paesi d'origine dei bambini immigrati > Bosnia-Erzegovina**